



FONDO PENSIONE CAIMOP

CASSA PREVIDENZA INTEGRATIVA MEDICI OSPEDALITA PRIVATA

Viale Europa, 55 – 00144 ROMA Tel.06 5022185 – Fax 06 5022190

Iscriz. n. 1017 del 09/12/99 – Albo Speciale Commissione di vigilanza sui Fondi
Pensione

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020



Relazione del Consiglio di Amministrazione al bilancio 2020

L'anno 2020 è stato fortemente influenzato dall'emergenza sanitaria ancora in atto.

La Caimop per far fronte alle misure adottate dalle competenti Autorità ha avviato un processo di riorganizzazione del lavoro in modalità smart working sin dal mese di febbraio.

L'utilizzo di smart working al 50% e lo sviluppo di nuove tecnologie di videoconferenza e sharing di documenti, anche grazie al nuovo software acquistato dal gestore amministrativo Previnet, hanno ovviato alla necessità degli incontri in presenza.

Sono state attivati diversi interventi di prevenzione e protezione per il contenimento del contagio da COVID19 nel rispetto delle normative.

Periodiche attività di sanificazione dei locali, postazioni di dispenser igienizzanti, procedure di ingresso, DPI, rilevazione della temperatura, regolamentazione degli accessi, distanziamento negli uffici e informative al personale sono alcune delle principali attività messe in essere per contenere il rischio di contagio.

Scenario socio-economico italiano

Il 31 dicembre 2021 termina l'opzione quota 100 e la sfida che attende il Governo è la riforma strutturale del sistema pensionistico.

Tra le ipotesi vi è la costruzione di un nuovo Welfare che tenga conto anche dell'aspetto sanitario. In questo caso la riforma riguarderebbe sia la pensione sia la previdenza complementare.

Secondo i dati COVIP, sono 9,3 milioni gli italiani che a fine 2020, hanno aderito al secondo pilastro (+2,6% rispetto al 2019).

Nell'anno della pandemia, al netto dei costi di gestione e della fiscalità, i fondi negoziali hanno mediamente guadagnato il 3,1%, i fondi pensioni aperti sono saliti in media del 2,9%, mentre per le gestioni separate di ramo I la performance annuale media è stata pari all'1,4%. In tutti i casi, tranne il PIP, è stato battuto il Trattamento di fine rapporto (TFR) che nel 2020 si è rivalutato al netto dell'imposta dell'1,10%.

La previdenza integrativa batte il TFR anche sul lungo periodo: se guardiamo agli ultimi 10 anni, infatti, il rendimento medio annuo composto è del 3,6% per i fondi negoziali; 3,7% per i fondi aperti; 3,3% per i PIP di ramo III (unit linked); e 2,4% per le gestioni di ramo I (gestioni separate). Nello stesso periodo, la rivalutazione media annua composta del TFR è stata pari all'1,8%.

Secondo l'ultimo aggiornamento annuale ISC di COVIP, a costare meno sono i fondi negoziali con un ISC che varia tra l'1,07% su 2 anni di partecipazione, e lo 0,26% per una permanenza nel fondo di 35 anni; mentre l'ISC medio dei fondi aperti, calcolato sullo stesso orizzonte temporale, è tra il 2,33% e l'1,23%; quello dei PIP oscilla tra il 3,86% e l'1,83%.



Adeguamento alla normativa IORP2, TRASPARENZA, SHRDII E SOSTENIBILITA'

Il decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341 ed alle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 nonché le direttive dettate dall'organo di Vigilanza COVIP ha comportato un nuovo assetto organizzativo e la nomina di nuove figure e funzioni nella governance del fondo.

La Direttiva punta a rafforzare la governance dei fondi pensione, incrementando il livello di qualità dei processi decisionali, il monitoraggio dei rischi, e a migliorare la trasparenza nei confronti degli iscritti effettivi e potenziali.

La nuova disciplina riguarda tutti i fondi pensione e il Fondo pensione Caimop ha avviato un importante processo di riorganizzazione secondo il cronoprogramma indicato dalla Commissione di Vigilanza.

Adeguamento dell'assetto informatico operativo

In forza della normativa già menzionata il Fondo sta mettendo a disposizione degli iscritti nuovi software in modo da garantire l'interazione completa con il portale area riservata. Tale adeguamento ha come termine massimo 30 giugno 2022.

Breve cenno gestione separata Gesav

Suddivisione del patrimonio della gestione separata GESAV al 31/12/2020 per strumenti finanziari:

- Titoli debito: 88,95%
- Titoli capitale: 11,05%

Rendimenti lordi realizzati dalla gestione separata GESAV e utilizzati per le rivalutazioni annuali dei contratti al 1° gennaio di ciascun anno successivo a quello indicato:

2020	2,95%
2019	3,23%
2018	3,37%
2017	3,57%
2016	3,63%
2015	3,76%
2014	3,88%
2013	4,21%



2012	4,13%
2011	4,31%
2010	4,10%

Tali rendimenti sono al lordo dei rendimenti trattenuti previsti dai contratti in essere.

Nel corso dell'anno 2020 il portafoglio in esame è stato coinvolto in un piano di ampia portata volto a riallineare parzialmente la durata media degli attivi di portafoglio a quella dei relativi passivi. Le linee generiche di questa attività hanno previsto investimento in titoli governativi a lunga scadenza emessi da una molteplicità di emittenti nonché acquisti su titoli di credito con scadenze intermedie. Per quanto riguarda il dettaglio dell'attività su titoli di Stato, il portafoglio è stato compratore in via principale di titoli spagnoli, francesi (ivi incluse agenzie di Stato francesi) e belgi. La diversificazione di portafoglio è stata aumentata inoltre con il ricorso a titoli emessi da emittenti regionali del Belgio. Il portafoglio è stato inoltre compratore di titoli emessi da Paesi Emergenti nella parte medio-lunga della curva. Per quanto concerne titoli cosiddetti "Green Bonds", il portafoglio è stato compratore di titoli emessi da Cile, agenzie francesi e Ungheria. Per quanto riguarda l'attività di vendita su titoli governativi, essa è stata inferiore a quella di acquisto ed ha riguardato principalmente titoli italiani e titoli spagnoli nella parte a breve e intermedia della curva. Non si evidenziano vendite relative a Green Bond.

Per quanto concerne il comparto corporate gli acquisti si sono focalizzati nei settori non finanziari, in particolare nelle utilities e nelle società produttrici di beni di consumo e di prima necessità. Nella seconda parte dell'anno si è investito in titoli denominati in dollari, con la copertura del rischio di cambio, per beneficiare del pick-up di rendimento tra i titoli denominati in euro ed in dollari. Si è investito in maniera selettiva sia nel comparto high yield con rendimenti superiori al 2% sia nel settore finanziario, con un'opportuna diversificazione a livello di portafoglio. Complessivamente gli acquisti sono stati fatti a rendimenti di poco superiori al 1.6% con una duration in area 11 anni. Le vendite hanno riguardato principalmente società con un merito creditizio in deterioramento, in particolare Autostrade, Casino Guichard e Immobiliare Grande Distribuzione.

Nel corso del 2020 la componente azionaria è stata ridotta sia tramite vendite spot che vendite forward, effettuate nei primi mesi dell'anno su titoli selezionati (Volkswagen, Schneider, Iberdrola, Suez e Veolia).

Esaminando le transazioni, l'attività di vendita si è distribuita durante tutto l'anno con l'eccezione del mese di Marzo (mese del crollo di mercato), durante il quale il saldo netto risulta essere positivo; per contro, le vendite sono state costanti con dei picchi nei mesi di Giugno, Settembre e Novembre.

Generalmente, l'operatività ha portato ad una sensibile riduzione del comparto bancario, Telecomunicazioni, Utilities ed Energia.



Rendimento anno 2020

Il rendimento netto riconosciuto agli iscritti è stato 1,63% così calcolato:

- Il rendimento della polizza Gesav 2,95%
- Retrocesso al netto della ritenzione da parte della Compagnia pari al 1,94%;
- imposta sostitutiva è stata pari a 16,11% (titoli di stato 51,88%);
- il rendimento netto è pari all' 1,63%
- Il rendimento del TFR nell'anno 2020 al netto dell'imposta è stato 1,10 %.

Relazione su investimenti sostenibili

In allegato alla presente il "documento sostenibilità" redatto dalla compagnia di Assicurazione "Generali".

Si ringraziano i dipendenti e i collaboratori per l'impegno profuso in un anno di enorme difficoltà dovuta dall'emergenza sanitaria e dagli adempimenti normativi.

Il Presidente
(dott.ssa Adriana Nardo)

FONDO PENSIONE CAIMOP

Viale Europa nr. 55 – 00144 Roma

Codice fiscale 08269200583

^*^*^*^*^*^*^*^*^

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio al 31.12.2020

Premessa

Al Collegio Sindacale è stato demandato sia (A) l'attività di Revisore Legale ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27/1/2010 nr. 39, che (B) l'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2 c.c. e, pertanto, la nostra relazione rispetta le suindicate normative.

Si premette che il regime del Fondo Pensione CAIMOP è quello della contribuzione definita, gestito con il sistema della capitalizzazione individuale.

Al 31.12.2020 il numero degli aderenti è di 8.993. Le risorse del Fondo Pensione CAIMOP sono gestite dall'Assicurazione Generali.

I servizi amministrativi (contabilità) sono demandati alla società PREVINET, una delle più importanti realtà di servizi amministrativi per le forme di previdenza complementare.

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio del Fondo Pensione CAIMOP, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo Pensione CAIMOP al 31 dicembre 2020

e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai provvedimenti emanati da COVIP che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo Pensione CAIMOP in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio

Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane emanate da COVIP che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

A tal proposito, i revisori prendono atto che gli schemi di bilancio sono compatibili con le caratteristiche contenute nel documento emanato dalla COVIP, in considerazione dell'assenza di specifiche disposizioni per i "fondi preesistenti"

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità della gestione del Fondo Pensione CAIMOP in base agli elementi probativi acquisiti;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori del Fondo Pensione CAIMOP sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità ai provvedimenti emanati dalla COVIP.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Fondo Pensione CAIMOP al 31 dicembre 2020.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Fondo Pensione CAIMOP al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dai provvedimenti emanati dalla COVIP.

B1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle riunioni del consiglio di amministrazione, abbiamo chiesto ed ottenuto informazioni dai consiglieri e dal settore amministrativo, sulla base di tali informazioni, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio del Fondo Pensione CAIMOP.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento del Fondo Pensione CAIMOP e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

A norma dell'art. 14 comma 2 lettera f del D.Lgs.nr. 39/2010 il Collegio Sindacale reputa che la criticità legata alla diffusione del Covid-19 non abbia effetti sulla regolare conduzione del Fondo nel prosieguo dell'esercizio 2021/2022, in considerazione proprio dell'attività esercitata. Ciononostante ne raccomanda un controllo adeguato anche nella redazione dei piani previsionali.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo del Fondo Pensione CAIMOP e a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'attività di vigilanza non sono state presentate denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. e non sono emersi fatti significativi tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio



Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, hanno seguito i principi previsti dall'art. 2423-bis del c.c. nonché le disposizioni in materia di bilancio e contabilità emesse dalla COVIP, con particolare rilievo alle imputazioni dei contributi che vengono registrate per "cassa" e non per competenza.

Il bilancio sottoposto alla Vostra approvazione, rispetta le norme che ne disciplinano la redazione ed è sinteticamente riportato qui di seguito:

1 STATO PATRIMONIALE

Attività fase di accumulo	31/12/2020	31/12/2019
10 Investimenti diretti	-	-
20 Investimenti di gestione	543.648.779	531.557.890
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
40 Attività della gestione amministrativa	9.118.365	9.525.946
50 Crediti d'imposta	-	-
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	552.767.144	541.083.836
Passività fase di accumulo	31/12/2020	31/12/2019
10 Passività della gestione previdenziale	5.605.846	6.318.289
20 Passività della gestione finanziaria	-	-
30 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
40 Passività della gestione amministrativa	1.947.365	1.421.130
50 Debiti d'imposta	1.565.154	1.786.527
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	9.118.365	9.525.946
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	543.648.779	531.557.890
CONTI D'ORDINE	-	-

2 CONTO ECONOMICO

	31/12/2020	31/12/2019
10 Saldo della gestione previdenziale	3.327.490	2.902.381
20 risultato della gestione finanziaria	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	10.328.553	11.399.620
40 Oneri di gestione	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	10.328.553	11.399.620
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-
70 Variaz. attivo netto destinato alle prestaz. ante imposta sost.	13.656.043	14.302.001
80 Imposta sostitutiva	-1.565.154	-1.786.527
100 Variaz. attivo netto destinato alle prestaz. (70)+(80)	12.090.889	12.515.474

B2) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze da noi svolte, il Collegio Sindacale propone al Consiglio di Amministrazione di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come redatto dagli amministratori

Roma, li 07.06.2021

I SINDACI

Dr. Mario Panvini

firmato

Dott.ssa Valentina Papa

firmato

Dr. Mario Carbonari

Firmato

Dr. Federico Scrima

firmato

Fondo Pensione CAIMOP

Iscrizione all'Albo dei Fondi Pensione N° 1017 – 9 dicembre 1999



BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

Viale Europa 55 00144 ROMA RM

ORGANI DEL FONDO E SOGGETTI INCARICATI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

NARDO ADRIANA

Consiglieri

PELISSERO GABRIELE
ALKILANI MOHAMMAD
BEBBER VIRGINIO
BONGIOVANNI GIUSEPPE
CASAMASSIMA VITTORIO
LOIACONO FABRIZIO
MATTIACCI MAURO

Collegio sindacale

Presidente

PANVINI MARIO

Componenti

PAPA VALENTINA
SCRIMA FEDERICO
CARBONARI MARIO

Direttore del Fondo

MATTIACCI MAURO

Funzione Finanza

DE SIMONE CARLO

INDICE

BILANCIO

1 - STATO PATRIMONIALE

2 - CONTO ECONOMICO

3 - NOTA INTEGRATIVA – Informazioni generali

3.1- RENDICONTO - Comparto unico

3.1.1 - Stato Patrimoniale

3.1.2 - Conto Economico

3.1.3- Nota Integrativa

3.1.3.1 - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

3.1.3.2 - Informazioni sul Conto Economico

1 - STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA FASE DI ACCUMULO	31/12/2020	31/12/2019
10 Investimenti diretti	-	-
20 Investimenti in gestione	543.648.779	531.557.890
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
40 Attivita' della gestione amministrativa	9.118.365	9.525.946
50 Crediti di imposta	-	-
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	552.767.144	541.083.836

PASSIVITA FASE DI ACCUMULO	31/12/2020	31/12/2019
10 Passivita' della gestione previdenziale	5.605.846	6.318.289
20 Passivita' della gestione finanziaria	-	-
30 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
40 Passivita' della gestione amministrativa	1.947.365	1.421.130
50 Debiti di imposta	1.565.154	1.786.527
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	9.118.365	9.525.946
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	543.648.779	531.557.890
CONTI D'ORDINE	-	-



2 - CONTO ECONOMICO

	31/12/2020	31/12/2019
10 Saldo della gestione previdenziale	3.327.490	2.902.381
20 Risultato della gestione finanziaria	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	10.328.553	11.399.620
40 Oneri di gestione	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	10.328.553	11.399.620
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)	13.656.043	14.302.001
80 Imposta sostitutiva	-1.565.154	-1.786.527
100 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	12.090.889	12.515.474



INFORMAZIONI GENERALI

E' stato adottato, compatibilmente con le caratteristiche proprie dell'attività svolta, la struttura del bilancio contenuta nel documento del 17 Giugno 1998 della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (Covip), non essendo stata ancora emanata alcuna specifica disposizione per la categoria dei c.d. "fondi preesistenti" (già istituiti alla data del 15 novembre 1992).

Il bilancio è costituito dalla Relazione degli amministratori sulla gestione, dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa.

Sotto il profilo fiscale il fondo pensione è soggetto all'imposta sostitutiva sui redditi di cui al Decreto Legislativo n. 47 del 2000 art. 8 e successive modifiche ed integrazioni.

CARATTERISTICHE DEL FONDO

Il regime del Fondo è quello a contribuzione definita, i contributi ed i relativi flussi sono gestiti con il sistema della capitalizzazione individuale.

Il Fondo si rivolge ai dipendenti delle Aziende in cui è già stato sottoscritto in passato uno specifico accordo tra Direzione Aziendale e Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori.

Al 31 Dicembre 2020 il numero degli aderenti è pari a 8.993.

Le risorse del Fondo sono gestite da Assicurazioni Generali.

Principi contabili e criteri di valutazione

La valutazione delle voci del bilancio al 31 dicembre 2020 è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività sociale.

In particolare, i criteri di valutazione, non modificati rispetto all'esercizio precedente, sono quelli previsti dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione integrati, ove non disposto altrimenti, con quelli previsti dall'art. 2426 del Codice Civile.

Contributi da ricevere: i contributi dovuti dagli aderenti (quota associativa) vengono registrati tra le entrate, in espressa deroga al principio della competenza, solo una volta che siano stati effettivamente incassati; conseguentemente, sia l'attivo netto disponibile per le prestazioni sia le posizioni individuali vengono incrementate solo a seguito dell'incasso dei contributi. Pertanto, i contributi dovuti, ma non ancora incassati, sono evidenziati nei conti d'ordine.

Le imposte del Fondo sono iscritte in Conto Economico alla voce "80 - Imposta sostitutiva" e in Stato Patrimoniale alla voce "50 - Debiti d'imposta".

Le imposte sono calcolate nella misura prevista dalle norme vigenti sull'incremento (che comporta un debito d'imposta) del valore del patrimonio dell'esercizio.

I crediti sono iscritti in bilancio al valore nominale, in quanto ritenuto coincidente con quello di esigibilità.

I debiti sono iscritti al nominale.

Gli oneri ed i proventi diversi dai contributi sono stati imputati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento;



Criteri di riparto dei costi comuni

Il Fondo agisce con un unico comparto assicurativo e, finora, ha posto in essere esclusivamente operazioni inerenti la fase di accumulo attraverso la raccolta di contributi. Di conseguenza non si è resa necessaria l'adozione di alcun criterio per ripartire i costi comuni alle due fasi caratterizzanti l'attività del Fondo pensione e ai diversi comparti.

Deroghe e principi particolari

Non sono state necessarie deroghe ai criteri di valutazione ordinariamente seguiti ed i principi sono stati applicati in continuità con gli esercizi precedenti.



3 - NOTA INTEGRATIVA

3.1 RENDICONTO DELLA FASE DI ACCUMULO

3.1.1 STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA FASE DI ACCUMULO	31/12/2020	31/12/2019
10 Investimenti diretti	-	-
20 Investimenti in gestione	543.648.779	531.557.890
20-a) Depositi bancari	-	-
20-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
20-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-
20-d) Titoli di debito quotati	-	-
20-e) Titoli di capitale quotati	-	-
20-f) Titoli di debito non quotati	-	-
20-g) Titoli di capitale non quotati	-	-
20-h) Quote di O.I.C.R.	-	-
20-i) Opzioni acquistate	-	-
20-l) Ratei e risconti attivi	-	-
20-m) Garanzie di risultato rilasciate al Fondo Pensione	-	-
20-n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-
20-o) Investimenti in gestione assicurativa	543.648.779	531.557.890
20-p) Margini e crediti su operazioni forward / future	-	-
20-q) Deposito a garanzia su prestito titoli	-	-
30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
40 Attività della gestione amministrativa	9.118.365	9.525.946
40-a) Cassa e depositi bancari	7.187.268	7.484.575
40-b) Immobilizzazioni immateriali	-	-
40-c) Immobilizzazioni materiali	4.172	5.563
40-d) Altre attività della gestione amministrativa	1.926.925	2.035.808
50 Crediti di imposta	-	-
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	552.767.144	541.083.836



PASSIVITA FASE DI ACCUMULO	31/12/2020	31/12/2019
10 Passività della gestione previdenziale	5.605.846	6.318.289
10-a) Debiti della gestione previdenziale	5.605.846	6.318.289
20 Passività della gestione finanziaria	-	-
20-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
20-b) Opzioni emesse	-	-
20-c) Ratei e risconti passivi	-	-
20-d) Altre passività della gestione finanziaria	-	-
20-e) Debiti su operazioni forward / future	-	-
20-f) Debito per garanzia su prestito titoli	-	-
30 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
40 Passività della gestione amministrativa	1.947.365	1.421.130
40-a) TFR	16.968	16.521
40-b) Altre passività della gestione amministrativa	1.649.972	1.134.384
40-c) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	-	-
40-d) Fondo di riserva	270.225	252.549
40-e) Avanzo / Disavanzo di Amministrazione	10.200	17.677
50 Debiti di imposta	1.565.154	1.786.527
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	9.118.365	9.525.946
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	543.648.779	531.557.890
CONTI D'ORDINE	-	-
Crediti verso aderenti per versamenti ancora dovuti	-	-
Contributi da ricevere	-	-
Impegni di firma - fidejussioni	-	-
Fidejussioni a garanzia	-	-
Contratti futures	-	-
Controparte c/contratti futures	-	-
Valute da regolare	-	-
Controparte per valute da regolare	-	-



3.1.2 CONTO ECONOMICO

	31/12/2020	31/12/2019
10 Saldo della gestione previdenziale	3.327.490	2.902.381
10-a) Contributi per le prestazioni	38.032.351	36.536.868
10-b) Anticipazioni	-4.655.161	-4.606.003
10-c) Trasferimenti e riscatti	-15.934.425	-17.652.250
10-d) Trasformazioni in rendita	-	-
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-14.115.448	-11.376.234
10-f) Premi per prestazioni accessorie	-	-
10-g) Prestazioni periodiche	-	-
10-h) Altre uscite previdenziali	-	-
10-i) Altre entrate previdenziali	173	-
20 Risultato della gestione finanziaria	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	10.328.553	11.399.620
30-a) Dividendi e interessi	-	-
30-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	10.328.553	11.399.620
30-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
30-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
30-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
40 Oneri di gestione	-	-
40-a) Società di gestione	-	-
40-b) Banca depositaria	-	-
40-c) Altri oneri di gestione	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	10.328.553	11.399.620
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-
60-a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	521.567	526.908
60-b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	-126.917	-103.779
60-c) Spese generali ed amministrative	-315.559	-365.163
60-d) Spese per il personale	-222.671	-195.198
60-e) Ammortamenti	-1.547	-1.391
60-f) Storno oneri amministrativi alla fase di erogazione	-	-
60-g) Oneri e proventi diversi	155.327	156.299
60-h) Disavanzo esercizio precedente	-	-
60-i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	-10.200	-17.676
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)	13.656.043	14.302.001
80 Imposta sostitutiva	-1.565.154	-1.786.527
100 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	12.090.889	12.515.474



3.1.3. - NOTA INTEGRATIVA

3.1.3.1 Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attività

20 - Investimenti in gestione € 543.648.779

o) Investimenti in gestione assicurativa € 543.648.779

Sono costituiti dalle posizioni nei confronti della Compagnia Assicurativa corrispondenti alle riserve matematiche maturate al 31 dicembre 2020, al netto dell'Imposta Sostitutiva maturata nell'esercizio, il cui ammontare trova riscontro nella corrispondente quota dell'Attivo netto destinato alle prestazioni.

40 - Attività della gestione amministrativa € 9.118.365

a) Cassa e depositi bancari € 7.187.268

La voce è composta dai saldi dei conti correnti accesi dal Fondo presso:

- Banca Popolare Emilia Romagna € 1.993.571 per il conto corrente raccolta n. 35326155;

- Banca Popolare di Sondrio € 4.826.575 per il conto corrente liquidazioni n. 10037X50;

- Banca Popolare di Sondrio € 364.246 per il conto corrente spese n. 5227X90,

e dall'ammontare della cassa al 31/12/2020 per € 1.050, dall'importo accreditato su una carta prepagata per € 1.735, per € 137 da debiti verso banche per competenze e per € 228 da crediti verso banche.

b) Immobilizzazioni immateriali € -

La voce si compone dei software detenuti dal Fondo al netto degli ammortamenti effettuati nell'esercizio in esame ed in quelli precedenti. Il valore indicato corrisponde al valore residuo dei beni.

c) Immobilizzazioni materiali € 4.172

La voce si compone delle macchine e attrezzature d'ufficio e mobili detenuti dal Fondo al netto degli ammortamenti effettuati nell'esercizio in esame ed in quelli precedenti. Il valore indicato corrisponde al valore residuo dei beni.

d) Altre attività della gestione amministrativa € 1.926.925

La voce è composta come da tabella seguente:

Descrizione	Importo
Crediti verso Gestori	1.736.403
Crediti verso aziende - Contribuzioni	133.702
Crediti verso Erario	25.914
Crediti verso terzi - Assicurazioni Generali	11.653
Depositi cauzionali	10.000

Altri Crediti	7.520
Risconti Attivi	1.557
Crediti verso INAIL	176
Totale	1.926.925

I crediti verso enti gestori si riferiscono prevalentemente all'imposta sostitutiva sulle posizioni attive che la Compagnia Assicurativa ha versato sul conto corrente del Fondo Pensione nei termini per consentire il versamento all'Erario, effettuato in data 18/02/2021.

I Risconti Attivi si riferiscono per l'intero importo ad assicurazioni.

Passività

10 – Passività della gestione previdenziale € 5.605.846

a) Debiti della gestione previdenziale € 5.605.846

La seguente tabella evidenzia le poste che compongono la voce di bilancio:

Descrizione	Importo
Debiti verso aderenti - Prestazione previdenziale	2.526.529
Debiti verso aderenti - Riscatto immediato	1.398.921
Contributi da riconciliare	621.650
Erario ritenute su redditi da capitale	375.029
Debiti verso aderenti - Anticipazioni	299.872
Debiti verso Fondi Pensione - Trasferimenti in uscita	121.996
Contributi da identificare	107.957
Debiti verso aderenti - Riscatto totale	77.051
Debiti verso aderenti - Riscatti	43.409
Debiti verso aderenti - Rata R.I.T.A.	23.289
Contributi da rimborsare	8.502
Erario addizionale regionale - redditi da capitale	1.039
Erario addizionale comunale - redditi da capitale	328
Trasferimenti da riconciliare - in entrata	274
Totale	5.605.846

40 - Passività della gestione amministrativa**€ 1.947.365****a) TFR****€ 16.968**

La voce si riferisce all'importo del TFR versato presso Generali Assicurazioni.

b) Altre passività della gestione amministrativa**€ 1.649.972**

Descrizione	Importo
Debiti verso Gestori	1.511.180
Fornitori	52.112
Fatture da ricevere	20.412
Debiti verso Amministratori	10.402
Debiti verso Enti Previdenziali lavoratori dipendenti	8.235
Debito verso Sindaci	6.344
Personale conto retribuzione	5.441
Debiti verso Enti Previdenziali collaboratori	4.653
Personale conto 14^esima	4.650
Erario ritenute su lavoro parasubordinato	4.608
Debiti verso Fondi Pensione	3.692
Debiti verso collaboratori	3.419
Erario ritenute su redditi lavoro dipendente	3.335
Altri debiti	3.008
Personale conto ferie	2.849
Erario ritenute su redditi lavoro autonomo	2.782
Erario addizionale regionale	1.611
Erario addizionale comunale	597
Debiti verso altri Enti Previdenziali	432
Deb.vs. Fondo assistenza sanitaria	144
Debiti per Imposta Sostitutiva	92
Erario conto imposte	-26
Totale	1.649.972

La voce Fatture da ricevere si riferisce principalmente ai compensi del Collegio Sindacale, alle prestazioni legali e alle fatture per servizi amministrativi di competenza 2020.

d) Fondo di riserva**€ 270.225**

La voce è costituita dagli avanzi della gestione amministrativa degli esercizi precedenti.

Tale importo viene destinato alla copertura di spese degli esercizi futuri.

e) Avanzo/Disavanzo di amministrazione**€ 10.200**

La voce rappresenta l'avanzo della gestione amministrativa dell'esercizio 2020.

50 - Debiti d'imposta**€ 1.565.154**

Nella voce viene evidenziato il debito verso l'erario per l'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio calcolata sulla rivalutazione degli investimenti assicurativi e sulle posizioni liquidate, secondo quanto previsto dal D.Lgs 47/2000.

100 – Attivo netto destinato alle prestazioni**€ 543.648.779**

Per quanto attiene le variazioni del patrimonio netto, si segnala che l'esercizio 2020 ha registrato una variazione positiva dell'Attivo netto destinato alle prestazioni previdenziali per un ammontare pari ad € 12.090.889.

Detta variazione, sommata all'ammontare del patrimonio disponibile preesistente, permette al Fondo di disporre di un patrimonio complessivo destinato a prestazioni di previdenza complementare pari a € 543.648.779.



3.1.3.2 Informazioni sul Conto Economico

10 - Saldo della gestione previdenziale € 3.327.490

a) Contributi per le prestazioni € 38.032.351

La voce si articola come segue:

Descrizione	Importo 2020	Importo 2019
Contributi	37.806.065	36.387.480
Trasferimenti in ingresso	226.286	149.388
Totale	38.032.351	36.536.868

La voce evidenzia i contributi per le prestazioni, i trasferimenti attribuiti alle posizioni individuali ed investiti nel corso del 2020.

b) Anticipazioni € -4.655.161

L'importo corrisponde a quanto anticipato dal Fondo agli iscritti ai sensi della normativa vigente.

Tale importo al 31.12.2019 era pari a € -4.606.003.

c) Trasferimenti e riscatti € -15.934.425

Tale voce si compone come da tabella sottostante:

Descrizione	Importo 2020	Importo 2019
Liquidazione posizioni - Riscatto immediato	-12.662.256	-14.144.447
Liquidazione posizioni - Riscatto totale	-1.549.932	-1.268.090
Trasferimento posizione individuale in uscita	-1.464.516	-1.860.014
Liquidazione posizioni - Rata R.I.T.A.	-257.721	-259.286
Liquidazione posizioni - Riscatto immediato parziale	-	-120.413
Totale	-15.934.425	-17.652.250

e) Erogazioni in forma capitale € -14.115.448

L'importo corrisponde a quanto erogato a titolo di prestazione previdenziale dal Fondo ai sensi della normativa vigente. Tale importo al 31.12.2019 era pari a € -11.376.234.

i) Altre entrate previdenziali € 173

L'importo corrisponde ad altre entrate previdenziali.



30 – Risultato della gestione finanziaria indiretta € 10.328.553

b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie € 10.328.553

Tale posta rappresenta l'insieme dei proventi relativi agli investimenti in prodotti assicurativi.

Tale importo al 31.12.2019 era pari a € 11.399.620.

60 - Saldo della gestione amministrativa € -

Si forniscono informazioni sulle seguenti voci che compongono il saldo nullo della gestione amministrativa:

a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi € 521.567

Tale voce si compone come da tabella sottostante:

Descrizione	Importo 2020	Importo 2019
Quote associative	465.507	452.619
Trattenute per copertura oneri funzionamento	38.160	48.060
Quote associative usciti	10.900	-
Entrate – contributi per copertura oneri amministrativi	7.000	26.229
Totale	521.567	526.908

b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi € -126.917

Tale voce si compone come da tabella sottostante:

Descrizione	Importo 2020	Importo 2019
Spese per Servizi Amministrativi PREVINET	-112.299	-83.239
Spese per servizi amministrativi	-14.618	-20.540
Totale	-126.917	-103.779

c) Spese generali ed amministrative € -315.559

Tale voce si compone come da tabella sottostante:

Descrizione	Importo 2020	Importo 2019
Costi godimento beni terzi - Affitto	-38.290	-40.653
Compensi altri sindaci	-34.388	-25.396
Gettoni presenza altri consiglieri	-32.000	-48.000
Spese legali per recupero morosi	-31.485	-
Spese consulenza	-28.460	-15.463
Compensi Presidente Consiglio di Amministrazione	-24.000	-24.000
Compensi Presidente Collegio Sindacale	-19.032	-15.629
Contributo annuale Covip	-18.420	-19.229
Spese legali e notarili	-13.307	-39.759
Spese per gestione dei locali	-9.269	-10.470
Contributo INPS amministratori	-8.960	-12.194
Assicurazioni	-8.289	-8.330
Spese hardware e software	-8.191	-13.280
Compensi altri consiglieri	-5.492	-

Descrizione	Importo 2020	Importo 2019
Costi godimento beni terzi - Spese condominiali	-5.005	-2.145
Bolli e Postali	-4.301	-7.915
Prestazioni professionali	-3.900	-4.792
Rimborsi spese altri consiglieri	-3.355	-13.647
Spese per stampa ed invio certificati	-3.031	-11.641
Spese telefoniche	-2.959	-3.828
Costi godimento beni terzi - Copiatrice	-2.812	-3.192
Cancelleria, stampati, materiale d'ufficio	-2.120	-2.972
Quota associazioni di categoria	-2.000	-2.000
Servizi vari	-1.663	-1.531
Corsi, incontri di formazione	-976	-3.660
Spese varie	-817	-2.000
Spese di rappresentanza	-761	-
Viaggi e trasferte	-728	-4.682
Spese di assistenza e manutenzione	-513	-1.505
Rimborsi spese Presidente Consiglio di Amministrazione	-397	-5.940
Imposte e Tasse diverse	-384	-384
Spese per organi sociali	-254	-1.529
Omaggi	-	-9.000
Rimborsi spese altri sindaci	-	-929
Rimborso spese sindaci	-	-238
Vidimazioni e certificazioni	-	-230
Gettoni presenza Presidente Consiglio di Amministrazione	-	-9.000
Totale	-315.559	-365.163



d) Spese per il personale

€ -222.671

Tale voce si compone come da tabella sottostante:

Descrizione	Importo 2020	Importo 2019
Retribuzioni lorde	-101.590	-84.977
Compenso collaboratori	-38.386	-35.000
Contributi previdenziali dipendenti	-30.873	-25.062
Retribuzioni Direttore	-30.500	-27.500
Contributi fondi pensione	-8.671	-5.155
Contributo INPS collaboratori	-6.142	-
Mensa personale dipendente	-3.901	-1.590
Rimborsi spese collaboratori	-1.613	-7.404
INAIL	-384	-1.120
Contributi assistenziali dipendenti	-360	-936
T.F.R.	-251	-54
Contributo INPS collaboratori	-	-6.400
Totale	-222.671	-195.198

e) Ammortamenti**€ -1.547**

Gli ammortamenti dell'esercizio sono come da tabella seguente:

Descrizione	Importo 2020	Importo 2019
Ammortamento Macchine Attrezzature Uffici	-1.547	-1.391
Totale	-1.547	-1.391

g) Oneri e proventi diversi**€ 155.327**

Si espone nella tabella seguente il dettaglio della voce, che ammonta complessivamente ad € 139.777.

Proventi

Descrizione	Importo 2020	Importo 2019
Interessi attivi su tardivo versamento contributi	176.407	168.653
Sopravvenienze attive	-	1.000
Interessi attivi conto ordinario	775	184
Arrotondamenti attivi	8	7
Abbuoni attivi	5	4
Interessi attivi conto afflussi	-	413
Interessi attivi bancari	-	397
Arrotondamento Attivo Contributi	-	5
Totale	177.195	170.663

Oneri

Descrizione	Importo 2020	Importo 2019
Sopravvenienze passive	-20.639	-10.286
Oneri bancari	-1.213	-4.012
Arrotondamento Passivo Contributi	-15	-8
Arrotondamento passivo	-1	-
Altri costi e oneri	-	-33
Sanzioni e interessi su pagamento imposte	-	-25
Totale	-21.868	-14.364

i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi**€ -10.200**

La voce rappresenta il residuo delle quote incassate a copertura delle spese amministrative destinato, in particolare per le spese di promozione, formazione e sviluppo da effettuarsi nei prossimi esercizi.

Il dato del risconto al 31.12.2019 era pari a € -17.676.

80 - Imposta sostitutiva**€ -1.565.154**

La voce è costituita dall'imposta sostitutiva maturata nell'esercizio, calcolata sulla variazione del patrimonio nel corso dell'esercizio.

Il dato dell'imposta sostitutiva al 31.12.2019 era pari a € -1.786.527.



DOCUMENTO SULLA SOSTENIBILITÀ

ANNO 2020

Premesso che il Fondo non investe direttamente le risorse, **vedasi “documento sulla politica di investimento”**, si riporta quanto comunicato dalla Compagnia di Assicurazioni Generali S.p.A.

INFORMAZIONI SULLA SOSTENIBILITÀ (GRUPPO GENERALI)

- Gli investimenti costituiscono un aspetto fondamentale del business del Gruppo Generali, avendo un impatto significativo sull'economia reale e rappresentando un mezzo per integrare attivamente all'interno delle proprie politiche valori quali la protezione dell'ambiente e il rispetto dei diritti umani.
- Invero, in qualità di asset owner, il Gruppo integra gli aspetti ambientali, sociali e di governance (i.e. Environmental, Social and Governance - ESG) nel processo d'investimento per i portafogli assicurativi, in tutte le asset class, così ottimizzando i rendimenti finanziari e contribuendo al valore sociale. In quest'ottica, il Gruppo esercita una particolare influenza nelle società in cui investe, attraverso le attività di engagement e di voto, al fine di favorire l'adozione al loro interno di condotte responsabili in linea con i criteri ESG, ridurre i rischi di lungo periodo e migliorare la performance finanziaria a lungo termine dei portafogli di investimento.
- Il Gruppo Generali ha formalizzato il proprio impegno a promuovere un'economia globale sostenibile, sottoscrivendo il Global Compact delle Nazioni Unite (2007), aderendo ai Principi per gli investimenti responsabili (2011) e all'Accordo di Parigi (2015), prendendo parte alla Task Force on Climate-related Financial Disclosures TCFD (2017) e alla Net Zero Asset Owner Alliance (2020). In linea con tali iniziative, il Gruppo include nelle proprie strategie d'investimento anche i criteri ambientali, sociali e di governance (ESG), senza perciò rinunciare alla redditività. Tale assetto, infatti, reca con sé un influsso positivo sugli stakeholder, la riduzione del rischio per gli investimenti, nonché la tutela e il rafforzamento della reputazione del Gruppo sul mercato.
- In quest'ottica, nel 2010 sono state adottate le Linee guida etiche del Gruppo e, successivamente, nel 2015 è stato istituito il Comitato di Gruppo sugli investimenti responsabili, regolamentato dalle Linee guida di Gruppo sugli investimenti responsabili (<https://www.generali.com/ourresponsibilities/responsible-investments>), al precipuo obiettivo di orientare la gestione per l'integrazione degli aspetti ESG nel processo decisionale in materia di investimenti.
- Nel 2020 sono state inoltre pubblicate le Linee Guida di Gruppo sull'Active Ownership, recanti i principi, le responsabilità e le attività che guidano il Gruppo Generali nel ruolo di investitore istituzionale, per promuovere il cambiamento tramite gli investimenti, alla luce delle migliori pratiche internazionali alle quali il Gruppo aderisce.
- Merita menzione altresì il fatto che il Consiglio di Amministrazione di Generali ha adottato tutte le raccomandazioni del nuovo Codice di Autodisciplina italiano (<https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/comitato/comitato.htm>), comunicando al mercato la propria decisione il 14 ottobre 2020. Tale Codice, che mira a garantire il costante allineamento delle società italiane quotate alle best practice internazionali, include il concetto di successo sostenibile, che consiste nella creazione di valore a lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la società. Di conseguenza, il successo sostenibile è oggi un obiettivo che guida le azioni del Consiglio di Amministrazione ed influenza l'intera l'organizzazione del Gruppo Generali.
- Si segnala infine che il 27 novembre 2019, il Parlamento europeo e il Consiglio europeo hanno adottato il regolamento (UE) 2019/2088 "Sustainable Finance Disclosure Regulation" o "SFDR" al fine di armonizzare l'informativa e aumentare la trasparenza in merito all'integrazione dei rischi di sostenibilità e alla considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità, entrato in vigore il 29 dicembre 2019 informativa che comprende quanto segue:
 - - La politica di integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo decisionale di investimento (come previsto dall'articolo 3 dell'SFDR);
 - - La dichiarazione sulle politiche di due diligence relative ai principali effetti negativi (come previsto dall'articolo 4 dell'SFDR).
- 1. Come Generali ha integrato il rischio di sostenibilità nel proprio processo di investimento





- Il rischio di sostenibilità è un rischio legato a eventi o condizioni di tipo ambientale, sociale o di governance (c.d. fattori ESG) che, qualora si verificano, possono provocare un significativo impatto negativo sul valore o sulla performance degli investimenti. Il Gruppo Generali individua i rischi di sostenibilità che possano avere effetti concreti sul valore degli investimenti, anche al fine di tutelare i propri stakeholder e gli investitori.
- Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)
- I fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) fungono da lente d'ingrandimento per valutare la solidità delle operazioni di un'azienda. Le défaillance nell'integrità del comportamento di un'azienda hanno effetti concreti sul suo business e forniscono un segnale di allerta circa rilevanti criticità presenti all'interno della stessa azienda.
- Le violazioni ambientali (fattore E) non solo indicano una mancanza di responsabilità dell'azienda, ma possono condurre all'assoggettamento della stessa a sanzioni o a dei costi rilevanti per sanare i conseguenti danni ambientali.
- Allo stesso modo, le violazioni dei diritti umani e dei diritti del lavoro (fattore S) possono compromettere irrimediabilmente la reputazione e l'affidabilità di un'azienda, evidenziando nel migliore dei casi la mancanza di consapevolezza dell'operatività e, nel peggiore, l'assenza di principi etici fondamentali in capo ai soggetti deputati alla rappresentanza, direzione o controllo della Società. A ciò si aggiunga la considerazione che un'azienda con una reputazione compromessa, rischia di vedere i propri prodotti boicottati, di incorrere in difficoltà nella raccolta di capitali, di subire multe e sanzioni, e di ridurre le opportunità di business.
- In caso di corruzione (fattori G), le aziende si espongono a elevati rischi etici, legali e commerciali che possono avere effetti sulla performance aziendale, nonché a dovere affrontare dei potenziali costi aggiuntivi qualora esse non riescano a combattere efficacemente tale fenomeno interno. Il processo di investimento interno al Gruppo prevede un'analisi dettagliata e costante delle Società e del relativo core business, al fine di individuare e valutare i rischi di sostenibilità legati all'investimento stesso e di escludere dal proprio portafoglio di investimento le Società che, materialmente o potenzialmente, violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite volti alla tutela dei diritti umani e degli standard lavorativi, alla salvaguardia dell'ambiente e alla lotta della corruzione, nonché quelle che operano nel settore delle armi e del carbone.
- Tali valutazioni sono aggiornate continuamente al fine di verificare la permanenza dei requisiti stabiliti dal Gruppo in capo alle società del portafoglio da parte del Comitato per gli investimenti responsabili del Gruppo (che si riunisce due volte all'anno), il quale definisce le nuove esclusioni e rivede l'approccio metodologico volto a rafforzare e migliorare i criteri di giudizio.
- Rischio legato al cambiamento climatico
- Come menzionato dal World Economic Forum nel suo più recente rapporto in materia di Global Risk, i rischi legati agli aspetti ambientali stanno aumentando anno dopo anno, sia in termini di probabilità che di entità dell'impatto. Tra i diversi rischi legati ai fattori ambientali (che includono anche la perdita di biodiversità, i casi di inquinamento dell'acqua e del suolo), il rischio connesso al cambiamento climatico è di particolare importanza. Il fallimento dell'azione climatica e gli eventi estremi sono oggi considerati i rischi più significativi.
- Nell'affrontare il cambiamento climatico e l'aumento delle temperature globali, emergono due categorie di rischio principali, ossia il rischio di transizione e il rischio fisico. Se il riscaldamento globale va limitato a < 2°C, occorre cambiare la struttura dell'economia (compresi i settori relativi a energia, produzione, trasporti e agricoltura). I rischi di transizione legati al clima sono definiti come rischi derivanti dall'azione umana volta a limitare il riscaldamento globale attraverso la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio. Va comunque sottolineato che anche l'assenza o la corretta introduzione di misure per limitare il riscaldamento globale risulterebbe in impatti fisici del cambiamento climatico.
- Il rischio fisico è invece definito come il rischio derivante da un aumento della frequenza e dell'entità dei fenomeni connessi al clima, come inondazioni, siccità, ecc. che possano comportare sia danni che interruzioni del business.
- In ogni caso, entrambi i rischi collegati al cambiamento climatico rappresentano una notevole sfida per la società.
- Tali elementi sono considerati altresì nella valutazione effettuata da Generali allo scopo di integrare il rischio di sostenibilità nel processo decisionale in materia di investimenti.



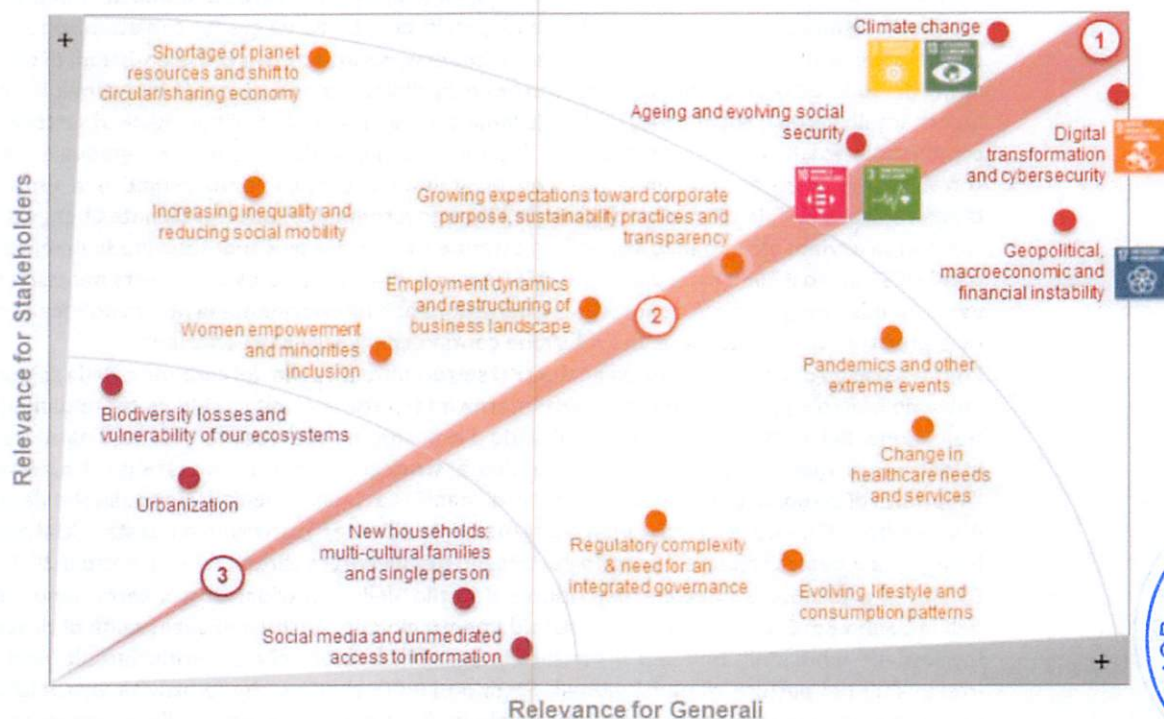
- In particolare, il rischio di transizione è il rischio derivante dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Le società e le aziende caratterizzate da un elevato livello di emissioni durante l'attività o che commercializzano prodotti inquinanti, affrontano il rischio di vedere i propri attivi incagliati (stranded asset), ovvero attivi che perdono di valore prima della fine della loro vita economica. Le centrali a carbone costituiscono l'esempio più chiaro di questo rischio. Le normative ambientali hanno determinato l'aumento dei costi legati alla produzione di energia da carbone e le pressioni esercitate dall'opinione pubblica riducono la domanda di elettricità derivante da questa attività. Entrambi i fattori contribuiscono a far incagliare questi attivi, ovvero a far sì che il loro valore vada perduto prima del tempo. Ciò può avere un effetto significativo sui nostri investimenti, perciò tale rischio va gestito con attenzione.
- che descrive la strategia di Gruppo per la transizione verso un futuro a basse emissioni di carbonio. questa strategia sulle attività di investimento prevede (i) l'introduzione di nuovi investimenti volti a favorire un'economia verde e sostenibile, (ii) l'esclusione di investimenti in Società legate al settore carbonifero o combustibili fossili ricavati dalle sabbie bituminose, (iii) il disinvestimento graduale dell'esposizione correlata alle attività carbonifere. Al fine di limitare il cambiamento climatico a un aumento della temperatura di 1,5°, le ultime conclusioni dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) indicano che non va avviato alcun nuovo impianto a carbone e che il carbone andrebbe gradualmente eliminato nei paesi OCSE entro il 2030 e nei paesi non OCSE entro il 2040. In sintonia con questa necessità di transizione verso un mix energetico più pulito, stiamo perfezionando ulteriormente la nostra politica di esclusione del carbone in modo da prevedere una riduzione continua della soglia di esclusione.
- Poiché il rischio di transizione tocca anche altri settori oltre a quello del carbone e delle sabbie bituminose, abbiamo messo a punto una metodologia interna intersettoriale volta a ridurre continuamente il rischio di transizione del nostro portafoglio, limitando l'esposizione alle società più inquinanti con particolare attenzione a quelle che non hanno una chiara strategia di decarbonizzazione. L'obiettivo di ridurre l'impronta di carbonio dei nostri investimenti si manifesta, inoltre, nell'adesione alla Net Zero Asset Owner Alliance (NZ AOA - <https://www.unepfi.org/netzero-alliance/>); attraverso questa iniziativa, Generali si è impegnata a decarbonizzare il proprio portafoglio per diventare carbon neutral entro il 2050.
- Lo sforzo e le misure adottate per ridurre il livello delle emissioni di gas serra sono solo una parte dell'impegno del Gruppo contenere il riscaldamento globale. Anche nell'eventualità di riuscire a ridurre il livello delle emissioni, dovremo affrontare la possibilità futura che si verifichino ulteriori cambiamenti irreversibili nei pattern climatici globali. Secondo l'IPCC, si stima che le attività antropiche abbiano già provocato un aumento del riscaldamento globale di circa 1,0°C rispetto ai livelli pre-industriali e che, al ritmo attuale, il riscaldamento globale raggiungerà probabilmente 1,5°C tra il 2030 e il 2052. Gli effetti di questo fenomeno includono gravi effetti sugli ecosistemi, l'innalzamento del livello del mare e l'aumento di eventi meteorologici estremi (quali siccità, cicloni, inondazioni, incendi boschivi) – i cosiddetti rischi fisici definiti innanzi.
- Abbiamo lanciato un progetto dedicato al fine di identificare, misurare e gestire sia i rischi di transizione sia i rischi fisici che i nostri investimenti potrebbero affrontare secondo diversi scenari climatici, nonché acquisire una migliore comprensione di quali settori e aziende siano i più esposti, in base ai propri ambiti di attività e al posizionamento geografico.
- 2. Identificazione e prioritizzazione dei principali effetti negativi sulla sostenibilità
- Le scelte di investimento incaute, possono spiegare effetti negativi sugli stakeholder, sull'ambiente e sulla società. Generali ne è consapevole e ha adottato un chiaro quadro di riferimento come guida alle proprie decisioni di investimento per quegli investimenti i cui rischi siano sostenuti dalle compagnie di assicurazione oppure siano condivisi con gli assicurati, al fine di minimizzare gli effetti negativi, nonché di guidare attivamente le società partecipate attraverso le pratiche di Voto e di Engagement di Generali.
- Nel corso degli anni, il Gruppo ha formalizzato questo impegno aderendo a diverse iniziative rilevanti, tra cui il Global Compact delle Nazioni Unite (2007), i Principi per gli investimenti responsabili (2011) e la Net Zero Asset Owner Alliance (2020). Nel 2018 è stata adottata la Strategia
- di Gruppo per il cambiamento climatico, che definisce le azioni e gli obiettivi volti ad allineare il portafoglio investimenti general account agli impegni di lungo termine dell'Accordo di Parigi.
- Il quadro di riferimento delineato nelle Linee guida per gli investimenti responsabili del Gruppo, garantisce che le decisioni di investimento siano in linea con l'interesse degli stakeholder, conformi ai valori sociali e rispettose dell'ambiente nel suo complesso.
- Inoltre, ogni tre anni il Gruppo effettua il cd "sustainability materiality assessment" che riguarda un insieme di aspetti ESG potenzialmente rilevanti rispetto alle attività core esercitate, alla strategia aziendale e al





contesto (per maggiori informazioni si rimanda al seguente link: <https://www.generali.com/our-responsibilities/responsible-business/Materiality-Matrix>).

- Questo assessment viene svolto utilizzando gli input dei diversi rami di business del Gruppo; per quanto riguarda le altre attività aziendali del Gruppo, per alimentare l'analisi vengono utilizzati i fattori di sostenibilità più importanti per le attività di investimento. In base a questi elementi abbiamo cercato quei cambiamenti sistemici, denominati anche megatrend, che nei prossimi 10 anni possono presentare significativi rischi e opportunità per il Gruppo.



Si tratta di un'attività valutativa fondamentale per identificare l'impatto che il Gruppo Generali può avere all'esterno, poiché qualsiasi decisione di investimento può avere un effetto negativo sui "fattori

di sostenibilità", che includono le questioni ambientali, sociali e quelle relative alla governance delle società, ivi inclusi gli aspetti legati alla tutela dei dipendenti, al rispetto dei diritti umani e alla lotta alla corruzione.

Il cambiamento climatico è un fattore di fondamentale importanza sia per l'attività di investimento tanto in termini di impatto esercitato attraverso le scelte di investimento che in termini di rischio materiale per i portafogli, sia per il Gruppo Generali nel suo complesso (come chiaramente espresso nella matrice di materialità). Infatti, in qualità di asset owner, il Gruppo può influenzare le scelte delle società in cui investe, riducendo l'esposizione nelle aziende inquinanti e finanziando maggiormente le attività che creano valore ambientale ed ecocompatibili. Il nostro impatto non è solo guidato dalle scelte di investimento e disinvestimento, ma può anche prevedere un nostro impegno per far sì che le aziende rispondano alla necessità di ridurre il riscaldamento globale.

In linea con i fattori di sostenibilità più rilevanti per i nostri investimenti, secondo i nostri impegni presi nelle Linee Guida per gli investimenti responsabili e la nostra Matrice di materialità, abbiamo identificato tre principali effetti negativi tra i più rilevanti per descrivere il potenziale impatto negativo sull'ambiente e sulla società.

Essi sono:

- - la "carbon footprint" dei nostri investimenti



- - le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite
- - l'esposizione ad armi controverse

Descrizione dei principali effetti negativi sulla sostenibilità e di eventuali azioni intraprese o, eventualmente, pianificate

Il quadro di riferimento, descritto nei paragrafi precedenti, permette di individuare, monitorare e gestire una serie di principali effetti negativi che di seguito si sintetizzano.

Carbon footprint

Attraverso il processo di investimento, il Gruppo valuta se e in che misura finanziare aziende e attività che abbiano un livello più o meno elevato di emissioni di carbonio (espresse in CO₂e). Una visione trasparente della *carbon footprint* dei nostri portafogli e investimenti mostra in che misura i nostri investimenti promuovono le attività ecocompatibili e dunque meno inquinanti. A gennaio 2020 il Gruppo Generali ha aderito all'iniziativa Net Zero Asset Owner Alliance, promossa da ONU e PRI, impegnandosi ad allineare il portafoglio di investimenti a emissioni di carbonio nette zero entro il 2050. Tale riduzione sarà il risultato delle decisioni di investimento assunte (ad esempio il disinvestimento da società inquinanti), in ottemperanza all'impegno volto a garantire che le società partecipate siano sulla strada della decarbonizzazione. L'obiettivo sotteso a tale iniziativa a lungo termine è quello di minimizzare l'impatto climatico degli investimenti e guidare positivamente l'economia reale verso un futuro più sostenibile.

Esposizione a società coinvolte in violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite

Le Linee guida di Gruppo per gli investimenti responsabili, prevedono l'applicazione di un "filtro etico" finalizzato a scongiurare il rischio di investire in aziende responsabili di particolari violazioni etiche (ad esempio la violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite) oppure coinvolte in settori commerciali controversi; si tratta, in particolare, di:

- - società coinvolte in gravi o sistematiche violazioni dei diritti umani e/o dei diritti del lavoro;
- - società coinvolte in gravi danni ambientali;
- - società implicate in casi gravi di corruzione.

Sulla base di una valutazione ESG, le società che abbiano posto in essere tali comportamenti vengono escluse dall'universo d'investimento, oppure, in determinati casi, vengono assoggettate a un costante monitoraggio ed eventualmente consultate per valutare ulteriormente il loro posizionamento.

Nei casi in cui vi sia stata un'esposizione agli investimenti in queste società prima che fossero coinvolte nelle violazioni innanzi indicate, Generali cede immediatamente tutte le azioni e liquida qualsiasi esposizione residua, oltre a vietare qualsiasi nuovo investimento.

Esposizione ad armi controverse

Secondo i principi contenuti nelle Linee guida per gli investimenti responsabili, il Gruppo non investe in società che utilizzano, sviluppano, producono, acquistano, accumulano o commerciano armi controverse (bombe a grappolo, mine antiuomo, armi nucleari, armi biologiche e chimiche), o componenti/servizi chiave per la realizzazione di tali armi.

